

CREDERE  
OGGI

## «La mia famiglia e i Papi»

Il nonno Direttore de L'Osservatore Romano, il padre Direttore dei Musei Vaticani e lui, Giuseppe Dalla Torre, Presidente del Tribunale Vaticano. La storia di una famiglia al servizio della Santa Sede



di ROSARIO CARELLO

«**D**opo la nomina di mio padre a Direttore Generale dei Musei Vaticani, nel 1965 andammo ad abitare a piazza della Città Leonina, nel grande palazzo dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica». A raccontare la vita nello stabile che oggi ospita solo cardinali, ma a quel tempo anche le famiglie dei dipendenti vaticani, è il grande maestro del diritto ecclesiastico, Giuseppe Dalla Torre. Già rettore dell'Università Lumsa e per 25 anni presidente del Tribunale Vaticano, il Professore fa parte di una famiglia che da tre generazioni è al servizio della Santa Sede. Nulla



di dinastico, sia chiaro: il nonno, il padre, lui e il fratello Giacomo (Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, scomparso da poco) hanno semplicemente risposto alla chiamata del Papa, anzi dei Papi: da san Pio X a Francesco. Una storia ora protagonista del libro "Papi di famiglia".

### IL PIANOFORTE DI JOSEPH RATZINGER

Ritorniamo a quel palazzo, a pochi passi da Piazza San Pietro. Nel 1982 andò ad abitarvi un giovane cardinale di nome Joseph Ratzinger. Il suo appartamento, al quarto piano, era





**Papa Benedetto XVI  
al pianoforte nel  
suo appartamento**

## IL LIBRO

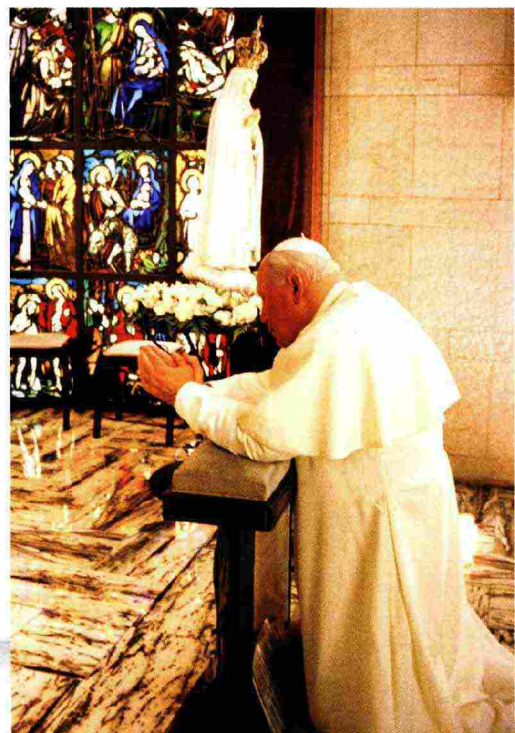
**“Papi di Famiglia. Un secolo di servizio alla Santa Sede”** (Marcianum Press) è la storia della vicinanza e della familiarità con i Papi di tre generazioni di una famiglia veneta, poi trasferitasi a Roma, i Dalla Torre. Un impegno intellettuale, animato dall'amore. Scrive il cardinale Parolin nella Prefazione: «La memoria del passato può essere intesa come un buon punto di partenza in un momento che, come ama dire Papa Francesco, segna un passaggio epocale e richiede una Chiesa in uscita».

esattamente sopra quello della famiglia di Giuseppe Dalla Torre, che racconta: «Mia madre amava molto la musica classica. Ebbene un bel giorno, salendo in ascensore col Cardinale, ebbe a dirgli che andando a letto dopo pranzo per riposarsi un poco, lo sentiva con grande godimento suonare al pianoforte pezzi di autori che amava, come Mozart e Beethoven. Dunque: mia madre voleva esprimere al Cardinale il proprio apprezzamento e compiacimento, ma Ratzinger, delicatissimo come sempre e attentissimo a non recare fastidio ad alcuno, non comprese il senso delle parole di mia madre, rimase male e si scusò con lei per il disturbo che le causava». E così, un complimento al futuro Papa, fu scambiato per un invito a smettere di suonare. Un equivoco che, speriamo, sia stato poi risolto e superato con una risata.

**GIOVANNI  
PAOLO II**

Ma quelli erano gli anni del pontificato di Wojtyła. Dalla

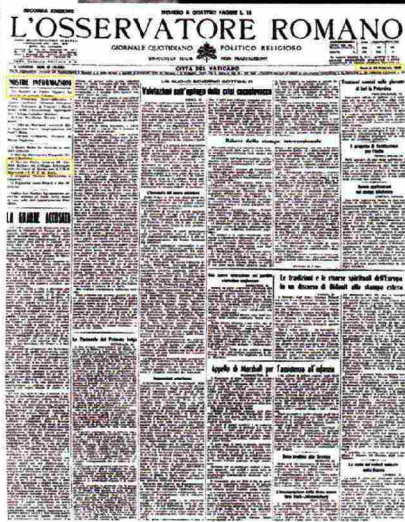
Torre racconta nel libro la prima volta a pranzo con lui, invitato personalmente dal Santo Padre che usava la tavola, e l'ora dei pasti, per discussioni sui problemi della Chiesa e del mondo. «Il Papa ascoltava, domandava, interveniva, valutava e proponeva. Era per me – ricorda Dalla Torre – difficile mangiare, perché ero preso dal seguire la conversazione e dall'intervenire quando necessa-





CREDERE  
OGGI

GIUSEPPE  
DALLA TORRE,  
IL NONNO  
DELL'AUTORE DEL  
LIBRO E STORICO  
DIRETTORE DE  
L'OSSERVATORE  
ROMANO



«Al momento della consacrazione ci colpì – ricorda Dalla Torre, lì con la sua famiglia – la devozione [di Giovanni Paolo II], quasi il suo rapimento dinnanzi alle specie consacrate. Il Papa sembrava rapito in un'altra dimensione, assorto in una preghiera che, immaginavamo, abbracciava tutto il mondo».

### QUANDO TUTTO EBBE INIZIO

Ma come e quando inizia il servizio di questa famiglia alla Santa Sede? Il primo giorno risale al secolo scorso, agli inizi del Novecento, quando san Pio X, ovvero papa Giuseppe Melchiorre Sarto, di Treviso, veneto come originariamente i Dalla Torre, nominò il nonno del Professore, anche lui Giuseppe, alla presidenza dell'Unione popolare, a quel tempo la più importante organizzazione del laicato cattolico. Fu lui a guidare i cattolici italiani nel passaggio dall'Opera dei Congressi al Partito Popolare, cioè dall'impegno associativo alla grande sfida della

## L'AUTORE

La notizia ci raggiunge in redazione qualche attimo prima della chiusura del giornale. Giuseppe Dalla Torre è morto il 3 dicembre per le conseguenze del Covid. Grandissimo esperto di diritto canonico ed ecclesiastico, ha partecipato alla revisione del Concordato lateranense e fatto parte del Consiglio Scientifico dell'Istituto Enciclopedia Treccani. È stato per 23 anni Rettore dell'Università Lumsa e per un quarto di secolo presidente del Tribunale Vaticano, chiamato direttamente da Giovanni Paolo II.

rio, mentre l'aiutante di camera, il commendatore Angelo Gugel, che mi conosceva, insisteva perché mi servissi ancora: "Lei è giovane, deve mangiare". È evidente che per me in quel momento il primo pensiero non era mangiare le pur buone pietanze preparate dalla suore polacche che curavano la casa pontificia, ma vivere appieno la straordinaria esperienza».

### LA MESSA

Ma il ricordo vola anche alle messe col Papa nella sua cap-

politica. Non solo, nel 1920 Papa Benedetto XV lo nominò direttore dell'Osservatore Romano, carica che mantenne 40 anni, passando per 4 pontefici (dopo Benedetto XVI, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII) e attraverso il fascismo, nel quale Dalla Torre difese l'autonomia delle organizzazioni cattoliche e, come ricorda lo storico Ago-





**I MUSEI VATICANI VISTI DALLA CUPOLA DI SAN PIETRO**

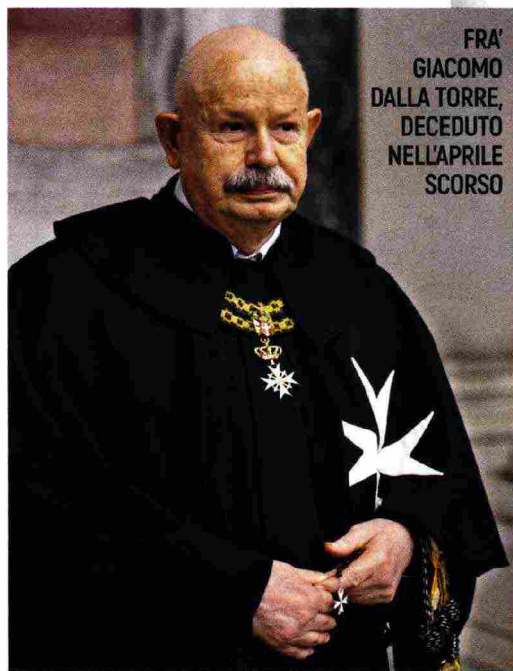
stino Giovagnoli, fu quasi per essere arrestato dalla polizia fascista. Sue le parole: «Tra l'Azione Cattolica e il fascismo ci fu sempre un'irriducibile incompatibilità di carattere. Nel campo morale come in quello politico». Da direttore Dalla Torre visse in pieno anche l'epoca dei governi democristiani. Ma soprattutto fu un grande direttore. Il suo Osservatore fu un giornale mai allineato al regime, guidato con grande intelligenza e forza.

**FEDELITÀ  
AL PAPA**

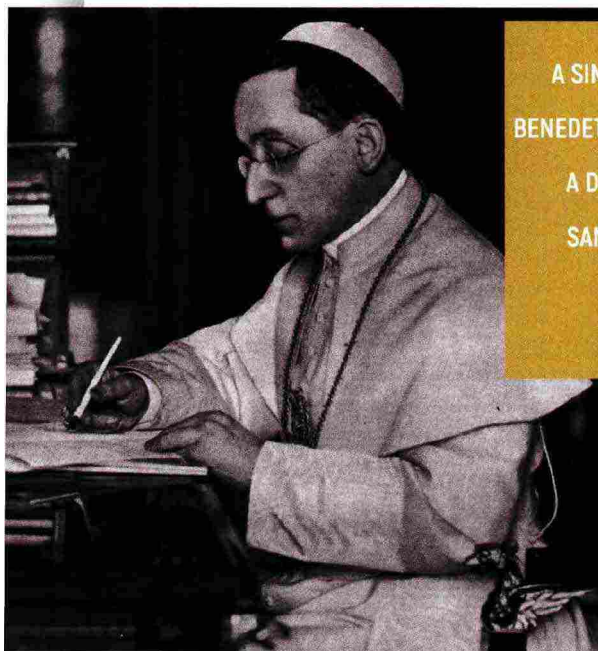
Il libro che ora ripercorre questa storia familiare (vedi box),

è un piccolo gioiello. E più la cronaca di queste settimane mette in evidenza inchieste e scandali, operati da donne e uomini che avrebbero dovuto essere al servizio del Papa e della Chiesa, più nel libro di Dalla Torre scopriamo il prototipo della fedeltà intelligente e operosa, iniziata oltre un secolo fa, mai interrotta, e arrivata ai giorni nostri. Bene ha fatto Giuseppe Dalla Torre a pubblicare i suoi ricordi. Ci testimoniano uno stile esemplare, fatto di studio, preparazione e fede che andrebbe imitato e che va tramandato.

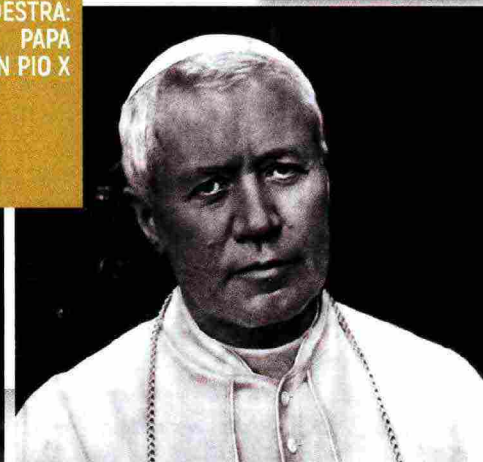
© Riproduzione Riservata



**FRA'  
GIACOMO  
DALLA TORRE,  
DECEDUTO  
NELL'APRILE  
SCORSO**



**A SINISTRA:  
PAPA  
BENEDETTO XV.**



**A DESTRA:  
PAPA  
SAN PIO X**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.